

Bresciaoggi

L'analisi - La raccolta di commesse nel primo trimestre 2024: i dati Acimit

Il meccanotessile e gli ordini: nuovo anno a due velocità

» Il 2024 inizia senza particolari sussulti per il meccanotessile italiano. Nel primo trimestre dell'anno l'indice degli ordini, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili, risulta stazionario rispetto a quanto registrato nel medesimo periodo del 2023. In valore assoluto si è attestato a 61,2 punti (base 2021=100). Il risultato è conseguenza di un andamento nettamente differente tra il mercato domestico e quello estero: in Italia gli ordini sono aumentati del 15% tendenziale, mentre oltre confine si è osservato un calo del 4%. Il valore assoluto dell'indice sui mercati esteri è stato pari a 59,4 punti, mentre in Italia esso si è attestato a 73,9 punti. In entrambi i casi la raccolta ordini resta ben al di sotto di quanto osservato nel 2021, considerato come anno base. Nel primo trimestre il carnet ordini ha raggiunto i 4 mesi di produzione assicurata.

Le valutazioni

Per Marco Salvadè, presidente di Acimit, «l'indice degli ordini per il periodo gennaio-marzo 2024 conferma per i mercati esteri una generale prudenza nel pianificare nuovi investimenti. Il quadro geopolitico internazionale resta complesso e le incertezze si riflettono



Un 2024 a luci e ombre per il meccanotessile sul fronte degli ordini raccolti dalle aziende

Bene il mercato interno con un +15% tendenziale, mentre all'estero si registra un calo del 4%

sulle decisioni di acquisto di molte aziende tessili. Così nei nostri principali mercati, Cina, Turchia e India, non si registrano chiari segnali di crescita della domanda».

Per quanto riguarda l'interno l'indice degli ordini risulta in leggero aumento. «Dopo un 2023 in netto arretramento, la raccolta commesse a inizio anno ha osservato un parziale recupe-

ro - sottolinea il presidente di Acimit -. Tuttavia non ritengo ci siano ancora le condizioni per una netta inversione di tendenza. Molti progetti di investimento anche in Italia restano al palo, in attesa che vengano emanati i decreti attuativi del piano Transizione 5.0. In seguito, vedremo se il mercato interno saprà reagire positivamente all'adozione di queste nuove misure».